

3° CONVEGNO ITALIANO DI PSICOLOGIA DI COMUNITA'

ITINERANTE, 1982

Il convegno ha per scopo la ricerca delle basi teoriche e filosofiche del concetto di comunità. In effetti fino ad ora si conoscono più le modalità pratico-operative della Psicologia di Comunità piuttosto che i termini di riferimento attraverso i quali definire la comunità stessa. L'idea è di esaminare il concetto di comunità da diverse angolazioni non solo rispetto all'interdisciplinarietà che è una delle basi del lavoro di ARIPS, ma significa anche mettersi nell'opportunità di trovare soluzioni nuove e diverse dall'usato. I problemi tipici di un lavoro di prevenzione da realizzarsi in situazioni collettive non devono trascurare nessun apporto, anche se esterno, utile alla loro soluzione.

27 febbraio 1982

- Il concetto di comunità in sociologia – prof. Giuliano Carlini – ricercatore c/o Istituto di Scienza della Politica, Cattedra di Sociologia, Università di Genova
- Il concetto di comunità nella pratica educativa e nella teoria pedagogica – prof. Riccardo Massa – direttore dell'Istituto di Pedagogia dell'Università Statale di Milano

6 giugno 1982

- Il concetto di comunità nella cultura laica – prof. Franco Ferrarotti – direttore dell'Istituto di Sociologia dell'Università di Roma e della rivista "La critica sociologica"; è anche stato un rappresentante di primo piano dell'esperienza del Movimento di Comunità promosso da Adriano Olivetti, alla morte del quale fu deputato in Parlamento
- Il concetto di comunità nella cultura cattolica – prof. Aldo Ellena – direttore dell'Istituto di Scienze Amministrative e di Promozione Sociale di Milano e della rivista "Animazione Sociale"; salesiano e docente presso l'Ateneo Salesiano di Roma

18 dicembre 1982

E' la giornata conclusiva.

Durante l'anno ARIPS si è dedicata allo studio del concetto di comunità così come esso è definito da discipline diverse da quella psicologica. Lo spirito con il quale si è deciso di dare questa impostazione agli incontri ormai tradizionali riguardanti quest'area di intervento, è legato al desiderio di avere apporti diversi che contribuiscano ad arricchire teoricamente ed insieme a fornire elementi di paragone e di riflessione a coloro che si trovano concretamente ad operare in tutti quelli che possiamo considerare aggregati umani.

In Italia la letteratura sull'argomento è ancora gravemente carente e reca scarsi supporti agli operatori coinvolti nella "territorializzazione" sia essa traducibile in apertura degli Ospedali Psichiatrici (legge 180), istituzione dei Distretti Scolastici (Decreti Delegati), o Unità Sanitaria Locale.

Negli incontri di studio che già si sono svolti abbiamo avuto i preziosi contributi del professor Carlini, del professor Massa, del professor Ellena e del professor Nicola Porro – ricercatore di ruolo presso l'Istituto di Sociologia dell'Università di Roma.

E' stata, la loro, la voce della teoria, il punto di vista scientifico. Da esso abbiamo potuto ricavare coordinate comuni e molteplici angolazioni per riflettere sui problemi che ostacolano, e spesso addirittura impediscono, l'esistenza delle comunità intese in senso lato.

Restano però ancora molti dubbi e interrogativi rispetto a quello che potremmo definire semplicemente "l'aspetto operativo". Come si può organizzare una comunità, cosa ne consente un buon funzionamento, cosa ne provoca la distruzione, quali sono i sentimenti che attraversano le persone che in diversa misura e con funzioni differenti ne fanno parte? Questi sono solo alcuni dei molti interrogativi che sono ancora senza risposta.

Così l'ultima giornata prevista quest'anno sui temi della comunità vedrà a confronto esperienze pratiche che si stanno realizzando qua e là per l'Italia scelte fra quelle che si realizzano a partire dai contesti più diversi fra loro. Potremo analizzare, dunque, interventi di comunità svolti da biblioteche, iniziative realizzate per gli anziani ed altre che coinvolgono invece giovani, comunità per emarginati. Un'altra particolarità degna di essere evidenziata, e che è la costante degli incontri di quest'anno, è nei relatori che, pur essendo in questo caso operatori sociali, non sono psicologi:

Stefano Schena – vice-presidente CSI di VR – L'esperienza del CSI (Centro Sociale Italiano)

Filippo Rupertà - Pro senectute – Il concorso vita

Rossana Cardella – uff. Decentramento, comune di Forlì – Il centro giovanile "Lo Specchio" e l'attuazione del Progetto Giovani nella VI Circostrizione

Cristina Brocchetta – bibliotecaria presso biblioteca comunale di San Martino Siccomorio

Franco Barbaglia, psicologo – Cesare Lena, psichiatra – Il corpo e la comunità- verso una concezione olistica della psicologia di comunità

Crediamo che sia un'occasione interessante ed un momento di incontro e di dialogo fra gente che pur avendo magari molte diversità, si trova anche con molti punti in comune.